



AZIONE
CATTOLICA
DEI RAGAZZI



Shemà 2022 2023

ESPERIENZE DI ASCOLTO DELLA
PAROLA DI DIO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

AL POZZO DI SICAR

Ritiro spirituale di Avvento per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

Rallegrati nello Spirito



Lc 1,46-55

SUSSIDIO PER GLI EDUCATORI

A cura dell'Ufficio Centrale Acr

Hanno collaborato:

don Giovanni Castagnoli, Ilaria Giancamilli,
Bruno Graziani, Angelo Pagano, Daniela Pepe,
Marco Tiberini, Andrea Valentini.



PRESENTAZIONE

*La parola di Dio ci ha illuminato,
ci ha riscaldato il cuore,
si è fatta vicina a noi,
si è fatta piccola con i piccoli,
anche con i nostri bambini e ragazzi:
«Vicina a te è la Parola!»*

L. RAVAGLIA

La proposta di spiritualità contenuta in *Shemà* è l'occasione buona per dare il giusto ordine all'azione missionaria dei bambini e dei ragazzi, chiamati a farsi servi sull'esempio del Maestro: la buona notizia è prima accolta e poi raccontata, in un dinamismo di relazione con Dio e con i fratelli che trova sintesi nella vita, nella reciprocità della comunione.

Il sussidio si articola in tre esperienze di incontro con la Parola: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'AC durante l'anno associativo (*Betania*), il ritiro spirituale in Avvento (*Al pozzo di Sicar*) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (*Tabor*). Da quest'anno, tutte le proposte sono rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Anche la proposta del week end di Quaresima per ragazzi di 12/14 anni, quindi, è arricchita da alcuni suggerimenti per accompagnare i più piccoli al confronto con il Signore durante questo Tempo liturgico.

Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

- ◆ nella **prima parte** sono presentate le scelte di metodo che l'Acr compie nell'accostare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;
- ◆ nella **seconda parte** *Al pozzo di Sicar*, ritiro spirituale di Avvento, che accompagna a rileggere la propria storia e i propri sogni alla luce della promessa di vita piena che il Signore rivolge a ciascuno.

È importante che Shemà completi il cammino dell'anno che l'Acr propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola, faranno sì che le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza e a dare la propria vita sull'esempio di Cristo.

Buon cammino!

L'Ufficio Centrale Acr

I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono destinatari dell'annuncio della comunità, ma allo stesso tempo sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro di Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia – sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

- ◆ **cosa dice la Parola;**
- ◆ **cosa dice a me;**
- ◆ **cosa dico io;**
- ◆ **la regola di vita.**

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad

immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) tendendo a favorire l'immedesimarsi dei bambini e dei ragazzi nel racconto.

Ascolto - Leggo

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

Esempio:

²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". ²⁸Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". ²⁹Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata. Si tratta di fotografare e di far rivivere ai bambini e ai ragazzi quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo permette poi di far venir fuori le nostre logiche, i nostri modi di vedere le cose per poterli modificare secondo ciò che Dio vede.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisca per una conversione profonda della propria vita. Alcune

provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola.

Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio. Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola». Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un'ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare "dentro" il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l'esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l'incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell'iniziativa. In mancanza si mettano a disposizione dei vangeli o – al limite – le fotocopie con il testo della scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; se lo si ritiene opportuno sarebbe meglio che i bambini e i ragazzi lascino in una cesta il proprio telefono, l'orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell'incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l'esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, sia che sia il sacerdote assistente, l'educatore, una religiosa o un altro laico. Chi guida infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che lui conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere bene questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d'equipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l'incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l'esperienza proposta favorendo l'ascolto, la meditazione ed un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.

TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che, tra le esperienze vissute nelle diocesi e nelle parrocchie fino ad oggi, possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento ai passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso delle esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio.

Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica».



BETANIA

È una **lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo**. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Mt 28,16-20) invita i bambini e i ragazzi ad andare insieme per annunciare la gioia del Risorto. Sulle parole del Maestro i discepoli, di ieri e di oggi, si spingono fino ai confini della terra nella certezza che Lui è sempre vicino.



AL POZZO DI SICAR

Si tratta di un **ritiro spirituale per i ragazzi**, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. **Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale.** Maria si fida di quel messaggero, riconosce che sta per giocare la partita più importante: mettere al mondo il Figlio di Dio.



TABOR

È la **proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi**, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di **Quaresima**. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo.

Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplano questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. La stessa esperienza è possibile per noi discepoli dell'oggi se sappiamo contemplare Dio e tornare alla nostra vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere contemplativi.

AL POZZO DI SICAR

Rallegrati nello Spirito

Ritiro spirituale di Avvento
per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni



Lc 1,46-55

INTRODUZIONE

Il ritiro d'Avvento è l'occasione per tanti bambini e ragazzi di riscoprire i doni che Gesù ha riservato per la vita di ciascuno di noi. È il tempo dell'attesa, quello in cui poter vivere diversi momenti che sono occasioni preziose per stare vicini a Gesù. Spesso sentiamo persone dire di non avere tempo - a causa della frenesia della vita quotidiana - nemmeno per i propri amici, in alcuni casi nemmeno per la famiglia. Lo stesso rischia di accadere nel rapporto con Dio, lasciato spesso all'ultimo posto nelle nostre attenzioni relazionali.

Dio però non si stanca mai di cercare l'uomo, di chiamarlo e di rinnovare la sua promessa. Lo ha fatto chiamando Maria e scegliendo di continuare ad accompagnarci. Di fronte a questo dono inatteso, Maria non ha paura: esprime il suo "sì", rispondendo con le parole «Ecco, sono la serva del Signore». Essere servi secondo questa accezione non rimanda alla sottomissione, nè alla schiavitù, ma piuttosto alla scelta di Maria di essere serva dell'Amore di Dio, modello e promessa di beatitudine per tutti noi, perché ha creduto all'adempimento delle parole del Signore.

Cosa può dire ai ragazzi questa scelta, questo sì?

Quella di Maria è una chiamata senza precedenti: la grandezza è prima di tutto e essenzialmente nel suo fiat, nella sua adesione alla promessa di Dio pur nella consapevolezza di essere semplicemente una giovane ragazza di fronte al disegno d'amore di un Dio che ha guardato alla piccolezza della sua serva. Anche nelle loro vite i ragazzi vivono scelte dinanzi alle quali vengono messi a dura prova e nelle quali scelgono sempre di ascoltare non soltanto loro stessi, ma anche chi li ama e li sa guidare. Anche loro, quindi, devono affidarsi all'Amore per non essere schiavi o sottomessi, ma servi felici e umili.

I **piccolissimi** incontrano la Parola, come Maria, attraverso l'emozione e lo stupore, che più di ogni altra cosa caratterizza il loro mettersi in gioco.

I bambini di **6/11** anni scoprono che l'incontro con la Parola è un dono da coltivare per vivere la comunione con Gesù: è nell'attesa di Lui che scoprono le meraviglie che ha creato per loro.

I ragazzi di **12/14** anni incontrano un Dio che è per ciascuno di loro e scoprono come da questa sua presenza derivi tutto l'amore, l'aiuto e l'ascolto per superare non da soli, ma insieme a chi li ama, ogni difficoltà.



ICONA BIBLICA

Lc 1,46-55

Dal Vangelo secondo Luca

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

COSA DICE LA PAROLA

Entro nel contesto | Accoglienza

Gli educatori accolgono i ragazzi nel luogo dell'incontro con un momento conviviale: da un semplice bans a una piccola merenda, da una chiacchierata informale a un gioco tutti insieme. Durante questo momento, uno o più ragazzi alla volta, sono chiamati da un educatore a seguirlo; ogni ragazzo sceglie liberamente di seguire o meno chi lo ha chiamato. L'educatore accompagna i ragazzi nel luogo dove si svolgerà l'incontro con la Parola. Al centro di questo spazio è stata collocata una Bibbia aperta alla pagina del

brano tratto dal Vangelo di Luca che viene affrontato nel corso del ritiro.

Quando tutti i ragazzi sono stati chiamati e hanno raggiunto la stanza, si riflette insieme su quanto appena vissuto, con l'aiuto di alcune domande:

- ◆ che cosa ti aspettavi dopo essere stato chiamato?
- ◆ perché hai scelto di seguire/non seguire l'educatore?
- ◆ che sensazione hai provato quando sei stato chiamato?

Ascolto

I bambini e ragazzi si ritrovano nella stanza in cui sono stati chiamati dall'educatore, la Parola è aperta e posta al centro della stanza. Sono stati chiamati dai loro educatori per ascoltare insieme il brano che racconta la chiamata di Maria e il sì della Vergine ispirato dallo Spirito Santo. Anche i ragazzi invocano lo Spirito per mettersi in ascolto della Parola, attraverso il canto «Invochiamo la tua presenza».

Capisco

6/11 Il brano dell'Annunciazione è uno tra i più conosciuti e rappresenta il momento in cui Dio sceglie di farsi uomo grazie al sì di Maria. Il Signore sceglie di venire nel mondo chiedendo l'aiuto a una giovane donna. Quali emozioni possa aver suscitato nella Vergine questa chiamata privilegiata non potremmo mai saperlo fino in fondo, ma il brano può aiutarci.

I ragazzi sono invitati a sottolineare, con due colori differenti, le parole che l'angelo dice a Maria e le risposte della Vergine.

12/14 Il dialogo dell'angelo con Maria può essere diviso in tre differenti parti: il saluto, in cui l'angelo rassicura la giovane della fedeltà del Signore, l'annuncio della venuta al mondo del Salvatore e l'esortazione ad avere fiducia nella promessa di Dio con l'opera dello Spirito Santo.

Viene chiesto ai ragazzi di individuare questi tre passaggi fondamentali e, per ognuno di essi, provare a capire quale stato d'animo possa aver provato Maria.

Meditazione guidata

Rallegrati! È la prima parola che l'angelo rivolge a Maria. Una parola preceduta dalla gioia che l'angelo le annuncia: è Dio stesso ad essere pieno di gioia per l'incontro con Maria, desideroso di chiamarla ad una missione grandissima. Ogni volta che il Signore chiama ciascuno di noi, è Lui il primo a gioire perché sa che ciò che ci chiederà sarà la nostra gioia. Ma questo non toglie il turbamento che si può provare davanti al progetto di Dio sulla nostra vita tanto da non sentirci all'altezza del compito che il Signore ci

mette davanti. L'angelo allora ci viene in aiuto e, come a Maria, ci ricorda due cose: «Il Signore è con te» e «Nulla è impossibile a Dio». Se il Signore ci chiede qualcosa non ci lascia da soli, ma ci accompagna tutti i giorni. Affidandoci a Lui e non alle nostre sole forze saremo capaci di cose impensabili. Fidiamoci di Dio: a Lui nulla è impossibile. Ne hanno fatto esperienza Maria, Elisabetta sua parente e tanti altri nella storia della salvezza, perché la storia fatta di tanti uomini, è condotta sempre dal Signore.

COSA DICE A ME

Meditazione personale

6/11

I bambini vengono invitati a riflettere su tutte le volte nelle quali hanno ricevuto una chiamata:

- ◆ Come ti senti quando vieni chiamato a fare qualcosa?
- ◆ Chi ti chiama solitamente?
- ◆ Come ti senti chiamato a vivere questo periodo di Avvento? Quali azioni ti senti chiamato a compiere? Con chi senti di voler vivere questo tempo?

Dopo la riflessione, i bambini provano a disegnare o scrivere un riassunto di quanto emerso dalle loro risposte cercando di evidenziare le persone e le modalità con le quali si preparano ad accogliere la nascita di Gesù.

12/14

I ragazzi hanno a disposizione alcune emoji tra cui scegliere (sorridente, preoccupata, triste, gioiosa, rabbiosa, indifferente, disgustata, perplessa, spaventata...). Rispondono alle domande che seguono in due passaggi. Prima scelgono l'emoji che meglio corrisponde al proprio stato d'animo in risposta a ciascuna di esse, dopo di che sul retro dell'immagine scrivono una risposta dettagliata alle domande:

- ◆ Sei mai stato convocato/chiamato a svolgere un servizio o ad aiutare qualcuno?
- ◆ Come ti sei sentito?
- ◆ Come credi si senta qualcuno quando ti chiama per svolgere un compito o fare qualcosa di importante?
- ◆ Ti senti chiamato ad accogliere il Signore nella tua vita? Che emozioni e sensazioni provi al pensiero che Dio ti chiama a fargli spazio e a preparare la sua venuta?
- ◆ Ti senti pronto ad accogliere anche quest'anno il Signore che nasce? Come ti stai preparando?

COSA DICO IO

Condivisione

6/11 I bambini incollano su un cartellone i propri disegni (o i loro testi) condividendo nel gruppo come e con chi si preparano ad accogliere l'arrivo del Signore.

Dalla loro condivisione emerge che non esiste un unico modo per accogliere Gesù: ci sono tempi e modalità differenti per mettersi al suo servizio, persone ed esperienze diverse che li segnano e li accompagnano.

12/14 I ragazzi condividono le loro riflessioni a partire dalle emoji che hanno scelto, raccontando come si sono sentiti nelle diverse situazioni proposte dalle domande.

PER UNA REGOLA DI VITA

Come mi impegno ad accogliere Gesù in questo tempo? Al termine della condivisione, i ragazzi provano a fare questa domanda prima a loro stessi poi a un loro amico. Si chiedono insieme quando hanno preso un impegno per gli altri. Per sperimentare il tempo dell'attesa, i ragazzi aspettano di dividerlo con un loro amico o con il gruppo non prima dell'incontro successivo.

CELEBRAZIONE

P - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

P - Il Signore che ci chiama a cooperare al suo progetto di salvezza, sia con tutti voi.

T - E con il tuo Spirito.

P - Cari ragazzi, in questo tempo di Avvento, siamo chiamati con Maria, la madre di Gesù, ad ascoltare la chiamata che il Signore fa a ciascuno di noi. Ci mettiamo dunque in ascolto della Parola di Dio e ci disponiamo ad accogliere il suo amore.

In ascolto della Parola

Dal Salmo 88

Il salmo può essere pregato a cori alterni o in forma responsoriale

R. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione

farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **R.**

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **R.**

«Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **R.**

Si può cantare l'Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Riflessione

Gesto

P - L'evangelista Luca conclude il racconto dell'annunciazione con la frase: «L'angelo si allontanò da lei». Vi siete mai chiesti dove sarà andato l'angelo? E se fosse partito da

Maria per venire da ciascuno di noi? Saremmo pronti anche noi a rispondere al suo annuncio di gioia?

Momento di silenzio.

I ragazzi vengono chiamati per nome, si alzano in piedi e rispondono: "Eccomi!". Subito dopo pescano da un cestino un cartoncino a forma di angelo. Scrivendo sulla sagoma a forma di angelo, provano a rispondere alla domanda: *Cosa mi chiede il Signore per seguirlo sulla sua strada?*

P - Affidiamo ai nostri angeli custodi il nostro proposito e il nostro sì alla chiamata del Signore.

T - Angelo di Dio,
che sei il mio custode
illumina, custodisci,
reggi e governa me
che ti fui affidato
dalla pietà celeste. Amen.

Benedizione e canto

per i **PICCOLISSIMI**

ENTRO NEL CONTESTO

I piccolissimi vengono accolti dagli educatori con bans e giochi di accoglienza. Successivamente, vengono chiamati a gruppetti di 2 o 3 per raggiungere il luogo dove solitamente vivono il momento di preghiera, senza fornire loro ulteriori spiegazioni. Viene chiesto loro in particolare quali sono le emozioni che hanno provato in quel momento: curiosità? paura? gioia?

ASCOLTO

Il brano del Vangelo viene annunciato attraverso delle immagini proiettate o una drammatizzazione proposta dagli educatori.

CAPISCO

Dopo aver ascoltato/guardato il brano, gli educatori fanno ai bambini alcune domande per aiutarli nella comprensione del brano:

- ◆ chi arriva a casa di Maria?
- ◆ cosa le dice l'angelo?
- ◆ Maria ha paura?
- ◆ cosa risponde alla fine Maria?

I bambini possono fare delle domande agli educatori, in qualità di attori, circa le emozioni che hanno provato mentre interpretavano il brano. Se si fosse optato per una lettura tramite immagini, gli educatori possono interpretare, comunque, i personaggi del brano e farsi intervistare dai bambini.

L'attività può essere facilitata attraverso l'utilizzo di alcune emoticons, che i bambini attaccano su ogni personaggio in base all'emozione che hanno compreso dall'ascolto del brano e dalle risposte degli educatori.

COSA DICE A ME

I bambini scoprono che anche nella loro vita c'è sempre qualcuno che li chiama e si rivolge a loro.

Gli educatori guidano il dialogo attraverso qualche domanda:

- ◆ come ti senti quando qualcuno di grande ti chiama per qualcosa di importante? Quali emozioni provi?
- ◆ qualcuno ti ha chiamato per vivere insieme la venuta di Gesù? Come
- ◆ vorresti accogliere Gesù bambino?

I bambini rispondono a voce e, per ogni domanda, possono eventualmente disegnare sul retro delle faccine un gesto o un simbolo o situazione che associano a quella domanda. Ai bambini vengono consegnate altre faccine-emoji (possono essere le 5 emozioni base: felice, spaventato, triste, imbarazzato, vergognoso) con cui possono rispondere alle domande.

COSA DICO IO

I bambini scoprono che, durante la loro giornata, tante persone sono intorno a loro, li amano e li aiutano a crescere. Tutte queste persone stanno loro vicino in tutti i momenti della vita, facili e difficili. Di conseguenza, si rendono conto che si affidano loro perché gli vogliono bene, gli trasmettono serenità e bontà. Tante sono le parole per ringraziare ma i bambini, specialmente i più piccoli,

ricambiano molto spesso i gesti di affettuosità e di generosità con un sorriso, un abbraccio, un bacio. Questi gesti d'amore, sempre spontanei e gratuiti, rappresentano il "sì" pronto di Maria, che di fronte a un dono grande ricevuto non ha tardato a manifestare la propria gioia e gratitudine. Insieme condividono quindi le faccine-emoticons attaccandole su un grande cartellone e accanto ad esse disegnano le persone a cui si riferisce quell'emozione.

IMPEGNO PER UNA REGOLA DI VITA

Come mi impegno ad accogliere Gesù? Gli educatori fanno questa domanda ai bambini davanti al cartellone delle faccine-emoticons, e si lasciano aiutare da queste nel rispondere alla domanda.

MOMENTO DI LODE

Gli educatori insegnano/fanno ascoltare/proiettare ai bambini il canto di Maria "Ecco il nostro sì!" (disponibile su youtube).

È la risposta finale che i bambini vogliono dare come Maria, per aprire completamente il loro cuore alla nascita di Gesù.